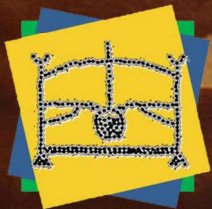


Sot la Nápe

*Magazine of the Fogolâr Furlan NSW
in association with the Fogolârs Furlans of Australia
Issue 28, March 2024*



**WE WISH A HAPPY AND PEACEFUL
HOLY EASTER TO ALL OUR READERS
AND THEIR FAMILIES**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



EDITORIAL NOTES

In this first edition of 2024, we are emphasising the purpose of the publication. Culture and more culture, Friulian that is. Following the recently held Conference of the Fogolâr Furlans of Australia, held in Adelaide on the first weekend of December in which our Fogolâr presented a visual display on the subject and on the reasons for the foundation of the publication.

Following the trends and leadership of various institutions in Friuli Venezia Giulia that embarked on and encourage the propagation and rebirth of minority languages, we have included, much more than in the past, items and articles in our motherland Friulian language, using the original text by the authors with some of the many variations of the locally spoken dialects. All of them translated to Italian, English or both. A lot of work, may I say but who's complaining?

Send us a note of approval or appreciation, it fills us with enthusiasm.

The main articles cover the Conference and the associated visit to our Fogolârs by the delegation from Friuli. The Conference was chaired and conducted very professionally by our Referent Fred Martin. We are grateful for the warm hospitality and organisation by the young team led by Giovanni Freschi of the Adelaide Fogolâr under the guidance of the President Marisa Baldassi. It all augurs well for the next Conference in Sydney.

It is with great pride that the Furlan Club of Melbourne officially opened their Heritage Room Library with the presence of the Friulian delegation. Very sadly, we just received news of the tragic fire that severely damaged parts of the Club House last night, as I'm writing. We hope that after assessing the damage, most of the valuables contained in the library have been spared. We think all members are feeling touched by this event. But we also know that the Fogolâr of Melbourne is very resilient and we all wish that it will be restored very quickly to full functionality for its members.

A tongue in cheek little story found in an old Friuli nel Mondo magazine, talks of the Friulian's charm or lack of it. Nothing serious, it compliments the humour of the little "barzeletis" in Friulian.

The other feature story is a report on the no options purchase by the Brisbane Council of the Pallara home of the Fogolâr Furlan Brisbane. They are busy looking for a new home after the heartbreak of the relocation to the temporary home in the Abruzzo Club.

Also we were pleased to include a story of three barbers from Buja in Australia written by Dante Alessio, the son of the first one to migrate. An example of personal stories that we wish we had a lot more of them. Please send us your story.

As this edition will be posted out in time for the coming Easter festivities, we wish all our readers and their families a Happy Easter. As well we have included an article about Easter traditions practiced for centuries in the homes of Friulian families as well as in other regions.

The article on the Tessitura in Carnia compliments the emphasis of this edition in diffusing the Friulian culture as per the original aims of the publication ■

NOTE REDATTORIALI

In questa prima edizione del 2024, sottolineamo lo scopo di questa rivista. Cultura ed ancora cultura, friulana naturalmente. A seguito della recente Conferenza dei Fogolârs Furlan dell'Australia tenutasi ad Adelaide il primo finesettimana di dicembre nel quale il nostro Fogolâr presentò un riporto visuale sul soggetto e le ragioni della fondazione della rivista.

Seguendo l'andamento e la guida da varie istituzioni del Friuli Venezia Giulia che imbarcano in una diffusione della rinascita delle lingue minoritarie, abbiamo incluso molto più che nel passato, scritti ed articoli in friulano, la nostra madre lingua, usando i testi originali degli autori con alcune delle molte variazioni dei dialetti parlati localmente. Tutti tradotti in italiano, inglese o ambe le due lingue. Molto lavoro, oso dire ma chi si lamenta? Mandateci un messaggio di apprezzamento o di approvazione, ci riempie il cuore di entusiasmo.

Gli articoli principali riguardano la Conferenza e la relativa visita ai nostri Fogolârs della delegazione dal Friuli. La conferenza fu diretta molto abilmente dal nostro Referente Fred Martin. Siamo grati della calorosa ospitalità e organizzazione della giovane squadra del Fogolâr di Adelaide condotta da Giovanni Freschi sotto la guida della Presidente Marisa Baldassi. Tutto augura bene per la prossima Conferenza a Sydney.

Con grande orgoglio il Furlan Club di Melbourne ha inaugurato la nuova Heritage Room Library con la presenza della delegazione dal Friuli. Amaramente abbiamo appena appreso la notizia del tragico incendio che ha severamente danneggiato parte dell'edificio. Pensiamo che tutti i soci sono assai avviliti da questo incidente. Speriamo che dopo aver constatato i danni, la maggioranza del contenuti della libreria siano intatti. Ma sappiamo anche che il Fogolâr di Melbourne è molto resiliente e tutti augurano che venga ristorato presto in piena funzionalità.

Con ironia una piccola storia trovata in una vecchia Friuli nel Mondo pubblicazione, parla del fascino, o della mancanza, dei friulani. Niente di serio e complimenta l'umore delle piccole barzellette in friulano.

L'altra storia importante e il resoconto sulla forzata acquisizione del Comune di Brisbane della proprietà di Pallara, casa del Fogolâr Furlan. Sono occupati a cercare una nuova dimora dopo l'afflizione del trasloco nella casa provvisoria nell'Abruzzo Club.

Siamo anche grati di includere la storia dei tre barbieri da Buja in Australia scritta da Dante Alessio, figlio del primo di loro emigrato. Un esempio di storie personali di cui ci auguriamo sempre di averne molte. Per favore mandateci la vostra storia.

Dato che questa edizione vi raggiungerà in tempo per Pasqua, vogliamo augurare ai nostri lettori e le loro famiglie, una Santa e pacifica Pasqua. Inoltre abbiamo incluso un'articolo sulle tradizioni pasquali praticate da secoli nelle famiglie friulane ed in altre regioni.

L'articolo sulla Tessitura in Carnia, complimenta il sottolineamento in questa edizione della diffusione della cultura friulana come mirata nelle origini della rivista ■

THE FRONT COVER

In this edition the front cover represents arts and crafts which are very much part of the Friulian culture. The background is the Udine Cathedral “The Façade” a work in veneer inlay by the late C. Pomarè, previously included in a Sot la Nape earlier edition. The top left insert was a gift presented by Loris Basso, President of the Ente Friuli nel Mondo, to each of the Australian Fogolârs Furlans in occasion of his visit from the 26th of November to the 4th of December 2023. The plaque is from the “Scuola Mosaicisti del Friuli”. Named “Fregio Romano” (Roman ornament), it’s made using the direct marble technique. Executed by A Carcano, course 1B under the maestro Pauletto Elena, year 2019/2020.

INSIDE

Editorial notes	p.2
Delegation from Friuli in Australia	p.4
Messages fro Mauro Bordin and Loris Bassop.8	
Umôr furlan e Vêso viodût	p.9
Congress of the Fogolârs of Australia	p.10
The Heritage Room Library officially open	p.12
Three barbers from Buja in Australia	p.13
Ancje mo un pôc par furlan	p.14
The original grappa	p.14
Friulani! Are we unpleasant?	p.15
Easter traditions in Friuli	p.16
Poetry by Graziella Noacco	p.17
La Tessitura in Carnia	p.18
Beibarhaus—Tessitura a Sauris	p.19
Il sarpint e l’arc di San Marc	p.20
Fogolar Furlan Brisbane; the end of an era? P.22	
Back page	

Sot la Nape

A publication of the FOGOLÂR FURLAN NSW
PO Box 211, Moorebank NSW 1875 AUSTRALIA
facebook page: Australian Fogolars Furlans

Angelo Donati: President and Coordinator
angelodonati27@gmail.com

Lucio Rupil: Acting Editor, Designer and Producer.
lrupil1949@gmail.com

Mirella Riga: Secretary Treasurer and
Distribution coordinator
mirella.riga@bigpond.com

Regular columnist and collaborators:

Federico Martin
Massimo Bianco
Daniel Vidoni

Printed at : INFINE PRINTING

“The Façade” is an intricate inlay work containing approximately 1000 pieces, believe me I started to count them and gave up after fifty and took the word of the artisan that made it. It’s hard to contemplate the perseverance required in producing so many fine components. Ciro Pomarè produced many other inlay works of which I am the proud owner of two, and many other artefacts in woodwork.

In questa edizione la copertina rappresenta arti e mestieri che occupano un grande ruolo nella cultura friulana. Lo sfondo è la “Facciata” della Cattedrale di Udine, un’opera in intarsio del fu Ciro Pomarè, precedentemente inclusa in un’edizione del Sot la Nape. L’inserzione in alto a sinistra e un dono presentato da Loris Basso, Presidente dell’Ente Friuli nel Mondo, ad ogni Fogolâr Furlan in occasione della sua visita condotta dal 27 novembre al 4 dicembre 2023. La placca è dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nominata “Fregio Romano”, è composta usando la tecnica del marmo diretto. Eseguita da A. Carcano, corso 1B sotto la guida del maestro Pauletto Elena, anno 2019-2020.

“La Facciata” è una complessa opera di intarsio che contiene circa 1000 pezzi, credetemi, cominciai a contarli e mi arresi dopo cinquanta ed accettai la parola dell’autore. È difficile immaginare la perseveranza necessaria per produrre tanti piccoli componenti. Ciro Pomarè produsse molti altri lavori in intarsio di cui ne sono fiero di possederne due, ed anche molti manufatti di falegnameria artistica.



Everyone will be waiting anxiously for the return in full of normal activities at the much loved Furlan Club of Melbourne.

Above: the very popular pensioner’s lunch day.

Below: Ghosts of Bocce Past Champions reunion and competition.



DELEGATION FROM FRIULI IN AUSTRALIA by Lucio Rupil



The delegation setting off the mission from the most welcoming site in Australia.

On Monday 27th of December the Fogolar Furlan NSW welcomed the delegation from Friuli that included the President of the Council of the Regione Friuli Venezia-Giulia Mauro Bordin with his press Secretary Arianna Dreossi and the President of the Ente Friuli nel Mondo Loris Basso with Secretary Christian Canciani on their first official engagement of their visit to Australia to meet the leaders and the members of our Fogolars as well as attending the Conference of the Australian Fogolârs Furlans in Adelaide.

The day started with a rendezvous on the forecourt of the Sydney Opera House, the heart of our city. Whilst waiting for all the participants to catch up, we got to know our visitors and we were quickly at ease with their friendly openness.

That was followed by a short but very illustrative cruise on the Harbour that revealed all the beauty that Sydney has to offer.

Our guests and the welcoming party enjoyed lunch in a well established East Circular Quay restaurant with the Quay as a backdrop complete with a gigantic cruise ship in view. We were joined by the Italian Vice Consul in Sydney Giuditta Giuffrida and later by the General Secretary of the Italian Chamber of Commerce Rachele Grassi.

Due to our President Angelo Donati not being able to attend, I as the Vice President of the Fogolar Furlan NSW, officially welcomed the guests in our beautiful city called home by so many Friulian emigrants and their descendents. Also as editing group member of the Sot la Nape magazine, mentioned that we're trying our best to keep the Friulian culture alive that, even if not very obvious, has and continues to contribute to the qualities of the multicultural Australian identity. I've also explained briefly how the magazine came to life and that it is primarily a cultural publication.

Lunedì 27 dicembre il Fogolar Furlan NSW diede il benvenuto alla delegazione dal Friuli, composta dal Presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin con la segretaria Arianna Dreossi ed il Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Loris Basso con il segretario Christian Canciani, nel primo incontro ufficiale della loro visita per conoscere i dirigenti ed i soci dei nostri Fogolârs ed allo stesso tempo attendere la Conferenza dei Fogolârs dell'Australia a Adelaide.

La giornata iniziò con un raduno nella piazza dell'Opera House, il cuore della nostra città. In attesa che tutti i partecipanti arrivassero, abbiamo avuto tempo di conoscere gli ospiti e fummo subito a nostro agio con le loro amichevoli

personalità.

La delegazione quindi venne intrattenuta con una breve crociera nella baia di Sydney con tutte le attrazioni che la città ha da offrire.

Al termine della mini crociera, gli ospiti ed il gruppo di partecipanti si sono accomodati per pranzo in un ben conosciuto ristorante a Est Circular Quay con in retroscena il centro completo con un'enorme nave da crociera in piena vista. Con noi si unirono la Vice Console d'Italia Giuditta Giuffrida e più tardi la Segretaria Generale della Camera di Commercio Italiana Rachele Grassi.

Come Vice Presidente del Fogolar Furlan NSW, deputando per il nostro Presidente Angelo Donati il quale non era disponibile, diedi il benvenuto ufficiale agli ospiti nella nostra bella città chiamata dimora da tanti emigrati friulani e dai loro discendenti. Inoltre, come membro del gruppo editoriale della rivista Sot la Nape, menzionai che facciamo sempre del nostro meglio per tenere la cultura friulana in vita che, anche se non è chiaramente ovvio, continua ed ha continuato a contribuire alle qualità dell'identità multiculturale dell'Australia. Cercai anche di spiegare, in sintesi, come l'idea della rivista venne alla luce e che il suo scopo principale è culturale.



Then, on behalf of our readers and members, I expressed our gratitude to the Ente and the Regione FVG for their vital support without which it would not be possible to publish the magazine. I highlighted that the work is entirely done by volunteers with the exception of the printing.

The Ente's President Loris Basso replied by expressing his pleasure to be in Sydney and Australia for the first time. He reiterated the important role played by the Fogolârs around the world in maintaining the Friulian culture alive and well, along with keeping the connections with the land of the origins of the migrant communities and their descendants. With that in mind he introduced a program sponsored by the Italian Foreign Ministry to promote the "Tourismo delle radici" designed to attract the young generations to visit the land of their forefathers.

The President of the Regional Council Mauro Bordin, then addressed the party describing the outstanding progress made by the Regione after its Proclamation in 1963. It has been transformed from a land that depended on emigration for its people to find work to a net importer of skilled labour to man its ever growing industrial force. With that he invited young Friulians to return or to temporarily move to Friuli Venezia Giulia and appreciate all that the Region has to offer.



The guests and the welcoming group enjoy lunch at the East Circular Quay restaurant.

For the rest of the afternoon and evening, the guests, free of any other engagements for the day, were able to enjoy our city at their leisure.

The following day the delegation was entertained by the Fogolâr Furlan Sydney at their home in the Mounties Community Club at Mount Pritchard with a sumptuous banquet and with the presence of distinguished members representing past and present directors of the original Fogolâr of Sydney. The Secretary Ben Sonogo introduced the delegation from Friuli welcoming them warmly at the new home. He expressed the honour of meeting Presidents Basso and Bordin in their first mission in our country. He reminded the guests of the important contributions made by present directors of the Sydney Fogolâr, namely Azelia Donati, Flavia Sonogo, Josephine Pagnucco, Lidia and Mario Casetta as well as past officials like Angelo Donati, the late Bepi Castronini and the late John Poggioli, represented respectively by Lily Castronini and Gianna Poggioli.

Indi, a nome dei nostri lettori e soci, ho espresso la nostra gratitudine all'Ente ed alla Regione FVG per il loro vitale sostegno senza il quale non sarebbe possibile pubblicare la rivista. Sottolineai il fatto che è interamente prodotta da volontari con l'eccezione della stampa.

Il Presidente dell'Ente Loris Basso ha replicato dimostrando il suo piacere di trovarsi a Sydney e in Australia per la prima volta. Ha confermato l'importante ruolo svolto dai Fogolârs attorno al mondo nel mantenere la cultura friulana in vita, assieme al mantenere i contatti con la terra delle origini degli emigrati ed i loro discendenti. Con ciò in mente, ci informò dell'iniziativa del Ministero degli Esteri d'Italia di promuovere il "Turismo delle radici", disegnato per attrarre le nuove generazioni a visitare la terre delle loro origini, in particolare i piccoli paesi da cui emigrarono i loro nonni o genitori.

Il Presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin, concluse con il suo messaggio che descrisse il progresso eccezionale accaduto nella Regione a seguito della Proclamazione nel 1963. Ci fu una trasformazione della terra che dipendeva all'emigrazione per trovare lavoro per la sua gente, ad una terra che richiede gente qualificata per la continua espansione delle sue industrie. Nel suo messaggio incluse anche un'invito ai giovani friulani di ritornare o temporaneamente vivere in Friuli Venezia-Giulia per apprezzare tutto quello che la Regione ha da offrire.

Per il resto del pomeriggio e la serata, gli ospiti, liberi da altri impegni, ebbero l'opportunità di godere la nostra bella città a loro piacere.

Il giorno seguente la delegazione fu intrattenuta dal Fogolâr Furlan Sydney nella loro sede nel Mounties Community Club a Mount Pritchard con un sontuoso banchetto e con la presenza di distinti rappresentanti della comunità legata all'originale Fogolâr di Sydney.

Il Segretario Ben Sonogo ha presentato la delegazione dal Friuli dando loro un caloroso benvenuto nella loro nuova casa. Ha anche espresso il suo onore di incontrare i Presidenti Basso e Bordin in missione per la prima volta nel nostro paese.



The Presidents from Friuli pose with leaders of the two Fogolârs at the FF Sydney luncheon.

Both Presidents, Bordin and Basso, addressed the guests reaffirming their pleasure in meeting so many members of the Friulian community and their appreciation of the enthusiasm with which they have been welcomed.

Loris Basso expanded further on the themes mentioned the day before at the Sydney lunch and added a summary of the cultural initiatives in the pipeline by the Friulian institutions such as the student exchanges available to the descendants of migrants. He also congratulated the Fogolârs for the assiduous work over the decades in keeping the “friulanità” alive and well.

Mauro Bordin added that he keenly heard the little stories from the many members he met and noticed the spirit of gratitude for the country that accepted them and allowed them to realise their dream. More on the two Presidents messages in the following pages.

The FF Sydney President Lidia Gentilini expressed that she’s honoured to be involved in the important work of keeping strong ties and traditions of the land of our origins and its people.

Further more, we are certain that our reception has satisfied the Friulian delegation with our totally apolitical environment void of any controversies. We can be certain that our welcome has satisfied the Friulian delegation in an atmosphere totally void of politics without any hints of controversy. We can be proud of the outcomes of the Sydney leg of their mission from our Friuli.

As mentioned in the previous pages, the delegation touched base in Melbourne, Adelaide and Perth as well.

In Melbourne they took part in the official opening of the Heritage Room Library at the Fogolâr Furlan Club, see article on page 15. They also met with local community leaders and dignitaries and attended interviews with the local Italian radio program and press media.

For the Adelaide leg of the journey in conjunction with the Anniversary, see the article in the pages following.



From left: Ben Sonego, Loris Basso, John Dean President of Mounties, Lidia Casetta and Mauro Bordin

Ben ha ricordato gli ospiti degli importanti contributi prestati dai direttori odierni del Fogolâr di Sydney, come Azelia Donati, Flavia Sonego, Josephine Pagnucco, Lidia e Mario Casetta ed inoltre nel passato come Angelo Donati, i defunti Bepi Castronini e John Poggioli, rappresentati rispettivamente da Lily Castronini e Gianna Poggioli.

I Presidenti Bordin e Basso hanno indirizzato gli ospiti riaffermando il loro piacere di incontrare tanti membri della comunità friulana e l’apprezzamento dell’entusiasmo con cui sono stati accolti.

Loris Basso ha esteso i temi menzionati il giorno prima al pranzo a Sydney ed ha aggiunto in sintesi sul numero di iniziative culturali in progettazione come lo scambio di studenti possibili per i discendenti di emigrati. Ha anche congratulato i Fogolârs per l’assiduo lavoro oltre i decenni per mantenere la “friulanità” in buona salute.

Muro Bordin aggiunse che ascoltando le storielle di tanti membri che ha conosciuto, ha notato lo spirito di gratitudine verso il paese che li ha accettati e permise loro di realizzare il loro sogno. Segue nelle pagine seguenti l’articolo sui messaggi dei Presidenti.

La Presidente del Fogolâr Furlan Sydney espresse di essere onorata del suo coinvolgimento nell’importante lavoro di mantenere i forti legami con la terra delle nostre origini e la sua gente.

Inoltre siamo certi che il nostro benvenuto abbia soddisfatto i delegati Friulani trovandosi in un ambiente totalmente apolitico senza alcun cenno di controversie. Possiamo esserne fieri dell’esito della tappa di Sydney della missione dal nostro Friuli.

Come accennato nelle pagine precedenti, la delegazione ha toccato base anche a Melbourne, Adelaide e Perth.

A Melbourne hanno partecipato all’apertura ufficiale della Heritage Room Libreria situata nel Furlan Club. Per ulteriore dettagli, vedi articolo a pagina 15. Inoltre hanno avuto incontri con dignitari della comunità italiana ed hanno atteso interviste con il programma radio locale e la stampa.

Per la tappa di Adelaide insieme all’Anniversario, vedi articolo nelle pagine che seguono.



Federico Martin and Patrizia Corelli receive the commemorative coins from Mauro Bordin and Loris Basso.

At Perth the mission concluded without Loris Basso who had to leave early due to other commitments. However President Bordin had various meetings with the

local Italian officials. They were warmly welcomed by an enthusiastic group of members and friends followed with meetings with the Consul Sergio Federico Nicolaci, the Vice Consul Emilio Sessa, Raffaele Iannizzotto President and Susanna Monaco Secretary General of the Italian Chamber of Commerce seen at centre in the photo with Zeno Bolzicco, President of the WA Fogolâr Furlan, Mauro Bordin, Christian Canciani and Romina Marcuzzo. Bordin also met Tony Buti, the Western Australia Minister for Education, Aboriginal Affairs, Citizenship and Multicultural Interests.

And to conclude a visit to the pedestrian suspended bridge Matagarup, on the river Swan, that connects the eastern side of Perth with the Burswood peninsula, a work by the Friulian firm Rizzani de Eccher■



The very welcoming party of the Perth FF ensuring a memorable leg of the mission in Australia.

A Perth la missione si è conclusa senza Loris Basso che ha dovuto partire presto per altri impegni. Nonostante, il Presidente Bordin ebbe il piacere di incontrare varie personalità della comunità italiana di Perth, il Console Sergio Federico Nicolaci, il Vice Console Emilio Sessa, Raffaele Iannizzotto Presidente e Susanna Monaco Segretaria Generale della Camera di Commercio Italiana, al centro nella foto con Zeno Bolzicco Presidente del FF Perth, Christian Canciani e Romina Marcuzzo.

Bordin ha incontrato anche Tony Buti, ministro per l'Educazione, Affari Aborigeni, Cittadinanza e Interessi Multiculturali dello stato del Western Australia.

E per concludere, visita al ponte pedonale sospeso Matagarup, sul fiume Swan, che collega il lato est di Perth con la penisola di Burswood, opera della ditta friulana Rizzani de Eccher■

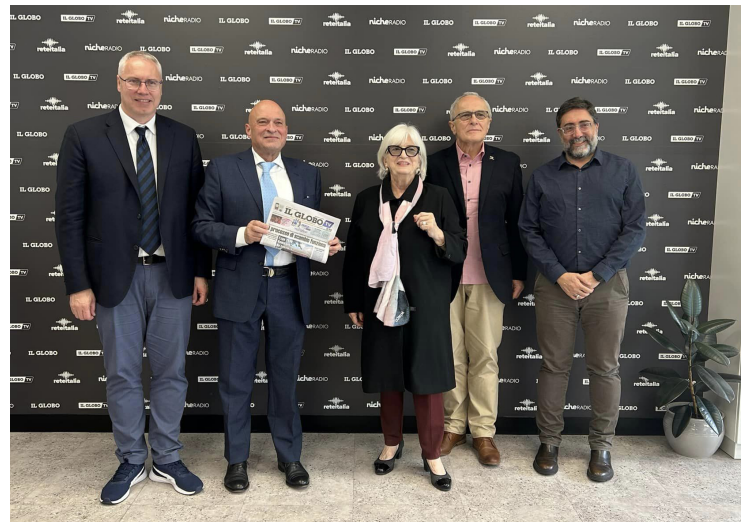


Left to right, Zeno Bolzicco President of the FF Perth, Muro Bordin, Susanna Monaco, Raffaele Iannizzotto, Christian Canciani e Romina Marcuzzo.

Below: Sydney turned out one of its usual glorious mornings for our guests to enjoy the best way to explore the Sydney Harbour foreshores via a Harbour cruise. It set the tone for a serene and friendly visit by the Friulian delegation. They were quite impressed by the sheer grand scale of the Opera House. Mauro Bordin had actually seen the famous building during a visit a couple of decades ago, he was impressed then and still is.

To note is, the external cladding panels, except the sails roofs, of the building were produced and supplied by the firm Fabbrostone founded by the Friulian migrant Rinaldo Fabbro. The panels are all removable to enable washing offsite to avoid contaminating the water of the Harbour with the chemicals used in the process.

At right: Basso and Bordin, together with Fred Martin, catching up and being interviewed by Italian media personalities in Melbourne.



Sopra: Basso e Bordin, insieme con Fred Martin, incontrarono e furono intervistati da membri della media Italiana di Melbourne.

Sinistra: Sydney ha prodotto una delle sue consuete gloriose mattinate per i nostri ospiti e godere la miglior maniera di esplorare la costa della Baia via la mini crociera. Ciò impostò il tono per una serena e amichevole visita per la delegazione friulana. Rimasero impressi dalle dimensioni dell'Opera House. Mauro Bordin aveva dapprima visitato l'edificio un paio di decine di anni fa durante una visita, ne fu impresso allora ed ancora lo è. Da notare, i pannelli di copertura esterna furono progettati e forniti dalla ditta Fabbrostone fondata dall'emigrato friulano Rinaldo Fabbro. I pannelli sono tutti smontabili per permetterne il lavaggio in località remota in maniera di evitare l'inquinamento delle acque della baia con i chimici necessari per lo scopo.



MESSAGES FROM MAURO BORDIN AND LORIS BASSO



It started off in Sydney the mission in Australia of the Ente Friuli nel Mondo that, in the company of the President of the Regional Council FVG, from the 27th of November to the 6th of December will touch base also in Melbourne, Adelaide and Perth with the itinerant congress "New Bridge" involving all the eight Australian Fogolârs.

"We are trying to promote the culture of our Friulian origins that has influenced and still continues today to contribute to the qualities of the multicultural Australian identity. Even in the realisation of the Opera House, symbol of this Continent, many Friulians have been involved with their expertise and skilled labour.

With this introduction, the vice president of the Fogolâr Furlan NSW based in Sydney, Lucio Rupil, has welcomed the President Mauro Bordin and the President of the Ente Friuli nel Mondo, Loris Basso.

The Fogolâr Furlan NSW is also the editor of the renown magazine Sot la Nàpe, a periodical for the Australian-Friulian community created, Rupil has explained, "to promote the Friulian culture and keep the strong ties with the "Piccola Patria", thanking the support of the Regione in conjunction with the Ente. The work, entirely done by volunteers, always gives us a moment of pride and satisfaction when we receive the printed copies.

To convey the welcome from the Fogolâr Furlan Sydney was the President Lidia Gentilini, in Australia for 61 years. The two Fogolârs together embrace over 500 members.

Bordin, after having witnessed the closeness of the Regione, has expressed emotional words to the attendees: "When you emigrated you left behind a still young Region which in time has grown earning that autonomy which, also thanks to the presence of the linguistic minorities, allows us to govern the resources and to take important decisions creating opportunities for families and businesses"

"I'm trying to entice young Friulians of the third and fourth generations, to get closer to Friuli, has added Bordin, with the auspices that someone decides to return.

I perceived a sentiment of gratitude towards the country that allowed you to develop yourselves, but also strong affection ties, cultural and identifying that endure and cause your heart to beat with Friulanità."

È partita da Sydney la missione in Australia dell'Ente Friuli nel Mondo che, accompagnata dal Presidente del Consiglio regionale FVG Mauro Bordin, dal 27 al 6 dicembre ha toccato base anche a Melbourne, Adelaide e Perth con il congresso itinerante "New Bridge-Nuovo Ponte" coinvolgendo tutti gli 8 sodalizi australiani.



"Cerchiamo di promuovere la cultura delle nostre origini friulane che ha influenzato e continua ancora oggi a contribuire alle qualità dell'identità multiculturale dell'Australia. Perfino nella realizzazione del teatro dell'Opera, simbolo di questo continente, molti friulani hanno prestato la loro esperta manodopera".

Con questa premessa, il vicepresidente del Fogolâr Furlan NSW di Sydney, Lucio Rupil, ha accolto il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, e il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Loris Basso.

Il Fogolâr Furlan NSW è anche editore della conosciuta rivista Sot la Nape, periodico della comunità friulana in Australia "creato - ha spiegato Rupil - per diffondere la cultura Friulana e tenere stretti i legami con la Piccola Patria, grazie al sostegno della Regione tramite l'Ente Friuli nel Mondo. Il lavoro, completamente svolto da volontari, è sempre un momento di orgoglio e di soddisfazione".

A portare i saluti del Fogolâr Furlan Sydney è stata la presidente Lidia Gentilini, in Australia da 61 anni. I due Fogolârs Furlans contano insieme oltre 500 soci.

Bordin, dopo aver testimoniato la vicinanza della Regione, ha rivolto parole emozionanti ai presenti: "Quando siete emigrati avete lasciato una Regione ancora giovane che negli anni però è cresciuta guadagnando quell'autonomia che, anche grazie alla presenza e alla forza delle minoranze linguistiche, ci permette di governare le risorse e di prendere decisioni importanti, creando opportunità per famiglie ed imprese".

"Cerco di invogliare i friulani più giovani di terza e quarta generazione, ad avvicinarsi al Friuli - ha aggiunto Bordin- con l'auspicio che qualcuno decida di ritornare. Ho percepito un sentimento di gratitudine verso il Paese che ha consentito di realizzarvi, ma anche un forte legame affettivo, culturale e identitario che ancora oggi fa battere di friulanità il vostro cuore".



Mauro Bordin, Giuditta Gioffrida, Loris Basso, Mirella Riga and Lucio Rupil exchanging symbolic gifts.

"The Ente Friuli nel Mondo this year turned 70, recalled Basso, explaining the Ente's mission in maintaining the rapport with the over 140 Fogolârs present in the world reaffirming: "If today the Friuli Venezia Giulia is able to recall workers is also owed to the remissions and the efforts of your parents and grandparents".

The Australian mission of the two Presidents then continued by meeting the Italian Vice Consul in Sydney, Giuditta Gioffrida, who highlighted that in the Australian metropolis are present 55 thousand registered in the AIRE (Assistenza Italiana Residenti Estero), and with Rachele Grassi, segretaria generale of the Sydney Italo-Australian chamber of commerce in which make reference 300 firms and she reminded that next April a strategic forum will be held in the city on advanced manufacturing in which the Italian offer will join the Australian invitation ■

"Ente Friuli nel Mondo quest'anno compie 70 anni - ha ricordato Basso, spiegando la missione dell'Ente nel mantenere i rapporti con i 140 Fogolârs presenti in tutto il mondo e ribadendo: "se oggi il FVG è nelle condizioni di richiamare lavoratori è anche grazie alle rimesse e agli sforzi dei vostri genitori e nonni".

La missione australiana del presidente dell'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia è quindi proseguita incontrando il viceconsole generale d'Italia a Sydney, Giuditta Giuffrida, che ha sottolineato come nella metropoli australiana siano presenti ben 55mila italiani iscritti all'AIRE, e con Rachele Grassi, segretaria generale della Camera di Commercio italo-australiana di Sydney a cui fanno riferimento 300 aziende, che ha ricordato come il prossimo aprile si terrà nella città un forum strategico sulla manifattura avanzata in cui l'offerta italiana si unirà alla richiesta australiana ■

UMÔR FURLAN

Dal libri di Davide Macor

Il barist di Feagne

*Cuâl al è il colm par un barist di Feagne?
Ritirâsi par fâ il capucin!*

Il cogo

*Cuâl al è il colm par un cogo?
Jessisi stufât.*

Vê stuart

*"La mê femine no amet mai di vê stuart"
Si lamente un siôr cuntun amî.
"La mê" al rispuint fat disperâ l'amî
"un sol fal le amet: chel di vêmi maridât!"*

Cure dai limons

*Il pazient:"Dotôr, o ai une disenterie terribile"
Il dotôr al rispuint:"Al à provât cuntun limon?"
Il pazient fat disperâ:
"Ciert, ma pene che il o giavi
al torne a scomençâ!"*

In confessionari

*Une brave vedrane 'e va a confessasi.
Il predi j domande: "Veso fat chest?"
"No!"
"Veso fat chel?"
"No!"
Insumis j rispuinteve simpri ch'e no veve fat nuje!
Alore il predi si infote e al zinghe:
"Bè, alore vâait a fa alc e dopo tornâit cà!"*

E PLUI SERIAMENTI

"E la femina in pîts ch'a lu cjala"

Poesia di **Leonardo Zanier**; nasût a Maranzanis di Comeglians (UD) resident a Zurigo (CH).

Dal libri: "Libers... di scuignî lâ"

Vêso mai jodût il vint tal bosc?
Un vint da jevâ peçs? E i peçs colâ?
Cun chês radîs
Como braçs como mans
Ch'a si tegnin ta cjera e no volin molâ?
Vêso jodût chê cjera a bars
Ch'a si distaca
E chês radîs blancjas e agôsas
Ch'a si crevin ta cjera?

E vêso jodût un om ch'al partis
Ch'al va?
La sô valîs par cjera
Un canai pa man
E la femina in pîts ch'a lu cjala?
Vêso jodût i siei vôi
Cuant ch'a cjalin ator?
Las sôs mans, i siei braçs
Cuant ch'a lassin che femina?
Lo vêso jodût?!

CONFERENCE OF THE FOGOLÂRS FURLANS OF AUSTRALIA; Adelaide 2nd of December 2023



The Conference was held at the Fogolâr Furlan Club premises in Adelaide and in conjunction with the 65th Anniversary celebration of the Club which was held on the following day. Attending the Conference were the Presidents or Vice Presidents and other nominated delegates representing the Presidents that were unavailable, from all the eight Fogolârs. The Congress was honoured by the presence of the President of the Consiglio Regionale FVG Mauro Bordin, Loris Basso President of the Ente Friuli nel Mondo, the Director of the Ente Christian Canciani and Dott. Bordin press secretary Arianna Dreossi.

The meeting was chaired by Fred Martin, the Referent of the Fogolârs to the Ente Friuli nel Mondo.

The Chairperson opened the proceedings by welcoming and thanking all the attendees especially the dignitaries from Friuli. He also expressed the gratitude of all the Fogolârs towards the Regione FVG and the Ente for their support in making the Congress a reality after the break due to the pandemic. Fred also thanked the President of the Adelaide Fogolâr Cav. Marisa Baldassi and all the Club staff for hosting and preparing the event so efficiently.

Loris Basso, in his address to the meeting, said that he is honoured to represent all the Fogolârs and Famees, over 140 of them around the world, wherever he travels as President of the Ente. He is proud and thankful of the work that the "Sodalizios" carry out in keeping the Friulian culture alive in their communities and he declared them the Ambassadors of Friuli as well as the Region FVG.

Mauro Bordin demonstrated a clear pleasure to be present at the Congresso. Without hesitation he accepted the invitation to join the Delegation for the Australian mission.

He thanked everyone present at the meeting and acknowledged the work done by the Club in keeping the friulanità alive in our communities. He also mentioned the important role played by the Fogolârs in maintaining the strong ties that exist between Australia and Friuli.

La Conferenza fu tenuta nella sede del Fogolâr Furlan di Adelaide simultaneamente alle celebrazioni del 65esimo anniversario del Club che avvenne il giorno seguente. Presenti alla Conferenza erano i Presidenti o vice Presidenti ed altri rappresentanti dei Presidenti che non erano disponibili, di tutti gli otto Fogolârs. Il Congresso fu onorato dalla presenza del Presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin, dal Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Loris Basso, dal direttore dell'Ente Christian Canciani e dalla portavoce di Bordin, Arianna Dreossi.

L'assemblea fu presieduta da Federico Martin, Referente del Fogolârs per l'Ente Friuli nel Mondo e Presidente dell'Assemblea.

Il Presidente ha aperto le procedure dando il benvenuto e ringraziando tutti i partecipanti, specialmente i dignitari dal Friuli. Ha anche espresso la gratitudine di tutti i Fogolârs verso la Regione FVG e l'Ente per il loro sostegno nel fare del Congresso una realtà dopo la sosta causata dalla pandemia.

Fred inoltre ha ringraziato la Presidente del Fogolâr Furlan Adelaide Cav. Marisa Baldassi e la staff del Club per ospitare e preparare l'evento così efficacemente.



Some attendees watching one of the presentations. Note the fully decorated room for the occasion.



The delegates group photo with the Italian Consul General of Adelaide Ernesto Pianelli before getting to work.

The delegates than in turn spoke and describe briefly the annual activities conducted at their respective Fogolârs, also of particular issues and challenges faced by each of the Clubs.

Of particular interest was the innovations introduced by the young team of new migrants at the Adelaide Fogolâr. The Directors are to be congratulated for the vision and to allow the young group to take on the running of the business side and make a success of it.

The perennial problem faced by all the Fogolârs is the aging of the members and the lack of renewal with new generations. The other obvious dilemma is the absence of a home of their own for many of the Clubs in to conduct the social activities. That was very evident at the Congress and there are not many easy solutions or ideas as to what can be done to stop or reverse the trend.

Lets not loose heart and continue with our important work■

Loris Basso, nel suo indirizzo al convegno, disse di essere onorato di rappresentare tutti i Fogolârs e le Famees, oltre 140 ed in ogni Continente, ovunque si reca come Presidente dell'Ente. È orgoglioso e riconoscente del lavoro che i Sodalzi fanno nel mantenere viva la cultura friulana nelle loro comunità e li ha dichiarati gli Ambasciatori del Friuli e della Regione FVG.

Mauro Bordin ha dimostrato chiaramente il suo piacere di essere presente al Congresso. Senza alcuna esitazione accettò l'invito di unirsi alla delegazione per la missione in Australia.

Ha ringraziato tutti i presenti al convegno ed anche lui ha riconosciuto il gran ruolo svolto dai Clubs per mantenere la friulanità viva nelle nostre comunità. Bordin ha menzionato anche l'importante lavoro nel mantenere i legami che esistono tra Friuli ed Australia.

I delegati a turno parlarono sulle attività annuali condotte dai rispettivi Fogolârs, inoltre anche sulle difficoltà e le sfide che confrontano i loro Clubs.



The discussions continued over the break with lunch provided courtesy of the Adelaide Fogolâr Furlan.

The Fogolâr Furlan Vice President and Editor of Sot la Nape, Lucio Rupil, presented a visual display on the purpose and intents of the magazine and why it was founded. In short it was simply to promote the many wonderful facets of the Friulian culture, in particular amongst the new generations of Friulian Australians.

The introduction page of the presentation shows the extent and in summary the amount of material published. Not listed in the headings is a note that all the main articles are bilingual with some content in Friulian as well. That was displayed in the following pages of the presentation.

Di interesse particolare furono le innovazioni introdotte dal giovane team di nuovi emigrati al Fogolâr di Adelaide. Il Comitato Direttivo merita di essere congratulato per la visione a per dare in mano ai giovani la direzione degli affari domestici e di farne un successo.

Il problema perenne che confronta tutti i Fogolârs, è l'inarrestabile avanzamento dell'età dei soci e la mancanza di rinnovamento dalle nuove generazioni. L'altro dilemma è l'assenza di una sede propria in cui condurre le varie attività sociali. Ciò fu chiaramente evidente al Congresso e non esistono molte soluzioni o idee su quello che si può fare per arrestare o perlomeno rallentare l'andamento.

Non scoraggiamoci e continuiamo col nostro importante lavoro■

FURLAN CLUB MELBOURNE; the "Heritage Room Library" officially opened

The Heritage Room Library of the Fogolâr Furlan Club of Melbourne has been officially opened, a space dedicated to preserve and display paintings, artefacts and books received over the years from the Fogolârs around the world, so as to contribute to the preservation and to hand down the



Friulian culture. To the event, have taken part the President of the Regional Council Mauro Bordin, the President of the Friuli nel Mondo Loris Basso, the President of the Fogolâr Furlan of Melbourne Patrizia Corelli, the President of COMITES of Melbourne Ubaldo Aglianò and the representatives of the Trieste Social Club, Denis Campana and Corrado Fabiani.

"This library" - has commented Bordin after the opening introductions by Fred Martin, Referent for all the Fogolârs of Australia, - is above all a meeting place and of social cohesion, with the peculiarity of representing a bridge of condivision of the cultural richness of Friuli Venezia Giulia with the Melbourne community.

"The Friuli Venezia Giulia Region is proud of its emigrant, of the challenges that they undertook, of the capacity that they had to develop abroad our characteristics: determination, courage and ability to gain the respect of the other cultures".

"A heart felt gratitude - has concluded Bordin - therefore goes to all those volunteers who, in 66 years, working hard have built this premises and reinforced the community".

Basso followed in thanking all the members of the Fogolâr of Melbourne who, in the span of over six decades, have promoted and handed down the traditions and the Friulian culture also to the Italians from other regions that became close to the Club".

A very special evening for the President of the Fogolâr Furlan of Melbourne that count more than a thousand members that get together in the centre erected in 1964 and that hosted also the then President of the Italian Republic Oscar Scalfaro. "I had the pleasure of meeting Bordin during my visit to Friuli last summer - has explained Corelli - and now I can reciprocate the courtesy showing him our large community.

"A library in a place so well patronised shall be functional for the Friulians as well as all Italians", has explained the President of the Committee of the Italians abroad of Melbourne Aglianò, who declared himself available in facilitating and sustain the collaboration remotely between the Italian regional reality and the local community, promoting in particular the culture and facilitating the planning■

È stata inaugurata la nuova biblioteca Heritage Room presso il Fogolâr Furlan Club di Thornbury a Melbourne, uno spazio dedicato a conservare e rendere visibili quadri, gagliardetti e libri ricevuti nel corso degli anni dai sodalizi da tutto il mondo, contribuendo così a preservare e a tramandare la cultura friulana. All'evento hanno preso parte il presidente del Consiglio regionale, Mauro

Bordin, il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Loris Basso, la Presidente del Fogolâr Furlan di Melbourne, Patrizia Corelli, il Presidente del Comitato degli italiani all'Estero di Melbourne, Ubaldo Aglianò, e i rappresentanti del Trieste social club, Denis Campana e Corrado Fabiani.

"Questa biblioteca - ha commentato Bordin dopo l'intervento introduttivo di Fred Martin, referente di tutti i Fogolârs Furlan d'Australia - è soprattutto un luogo di incontro e di coesione sociale, con la peculiarità di rappresentare un ponte di condivisione del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia con la comunità di Melbourne".

"Il Friuli Venezia Giulia è orgoglioso dei suoi emigrati, delle sfide che hanno intrapreso, della capacità che hanno avuto di sviluppare all'estero le nostre caratteristiche: determinazione, coraggio e capacità di inserirsi nel rispetto delle altre culture".

"Un sentito ringraziamento - ha concluso Bordin - va perciò a tutti quei volontari che, in 66 anni, lavorando sodo hanno costruito questa sede e rafforzato la comunità".

È stato poi Basso a ringraziare tutti i soci del Fogolâr di Melbourne che, nell'arco di oltre sei decenni, hanno promosso e tramandato la tradizione e la cultura friulana anche agli italiani di altre regioni che si sono avvicinati al club."

Serata molto speciale per la Presidente del Fogolâr Furlan di Melbourne che conta oltre mille soci che si riuniscono in una sede fondata nel 1964 che ha ospitato anche l'allora presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro. "Ho avuto il piacere di conoscere Bordin durante la mia visita in Friuli la scorsa estate - ha spiegato Corelli, e adesso posso ricambiare la sua cortesia mostrandogli la nostra grande comunità.

"Una biblioteca in una sede così frequentata sarà funzionale sia ai friulani che a tutti gli italiani", ha evidenziato il presidente del Comitato degli italiani all'estero di Melbourne Aglianò, che si è detto a disposizione nell'agevolare e sostenere la collaborazione a distanza tra le varie realtà regionali italiane e le comunità locali, promuovendo in particolare la cultura e agevolando la progettualità■

THE THREE BARBERS FROM BUJA IN AUSTRALIA

by Dante Alessio



Dante Alessio

Ettore Alessio, born in Buja on the 17th of April 1910, after having served his barber and hairdresser apprenticeship under Ruggero Ruggeri in Udine, Ettore open his first salon in 1928 at Ursinis Grande, in the Buja area. Ettore was the first hairdresser of the village, from 1928 to after the war, life was not easy in the little village, thousands of people emigrated.

In 1951 the concrete and terrazzo contractor from Adelaide, Napoleone Floreani was holidaying in Italy and Ettore asked him if there was a possibility to get him to migrate to Australia. Floreani answered him that he needed concreters not barbers, but added, I will sponsor you on one condition, as soon as you get off the ship, you're on your own.

And so in April 1952 he disembarked from the M.N. Oceania in Adelaide. After having acquired the necessary qualifications, he worked at Murray Bridge, Tailen Bend, Mt Barker and at John Martin's in Rundle Street Adelaide. Not having ever been abroad previously and without his family, he was lost and desolate so he decided to move to Melbourne.

In November 1956, he opened his own salon at 664 Sydney Road Brunswick.

I, Dante, Ettore's son, was born on the 24th of September 1940 and I and my mother Rosa were reunited with my father on the 13th of February 1956. I, also after having acquired the qualifications, started to work with my father. When my father retired, I relocated the salon to Thornbury and I still work there three days a week.

Ettore left us at the good age of 99 years.

I married Rita and we had four daughters followed by eight grandchildren. Next year, God willing, we'll celebrate 60 years of marriage.

My annual holiday in Queensland is gladdened by the friendship of Giuliana Giavon and the Gianni Furlan family. I take this opportunity to thank them for the lovely days that we spend together in Queensland.

Another barber from Buja was Bruno Savio of Adelaide, the father of Lorenzo Savio, ex President of the Fogolar Furlan of Adelaide. Bruno arrived around 1955 and had his salon in East Terrace, Adelaide and lived in Findon. Bruno was a man of great talent. His passions were, photography and "Arrotino" (utensils sharpener). At the good age of eighty years, he decided to learn to play the violin. Sadly he also left us just after reaching 90 ■

I TRE BARBIERI DA BUJA IN AUSTRALIA.

Ettore Alessio, nato a Buja il 17 aprile, 1910 dopo aver fatto l'apprendista di barbiere e parrucchiere da Ruggero Ruggeri a Udine, Ettore aprì il suo primo negozio nel 1928 ad Ursinis Grande, frazione di Buja. Ettore fu il primo parrucchiere del paese dal 1928 al secondo dopo guerra. La vita non era facile nel piccolo paese, migliaia di persone emigrarono. Nel 1951 l'impresario terrazziere di Adelaide, South Australia, Napoleone Floreani si trovava in vacanza in Italia ed Ettore le chiese se ci fosse la possibilità di farlo emigrare in Australia. Il Floreani gli disse che lui ha bisogno di cementisti non barbieri, però aggiunse, io ti sponsor a una condizione, appena scendi dalla nave devi arrangiarti da solo. Così nell'Aprile 1952 sbarcò dalla M.N. Oceania in Adelaide. Dopo aver passato gli esami professionali, lavorò a Murray Bridge, Tailen Bend, Mt Barker ed in fine da John Martin, Rundle St Adelaide. Non avendo mai emigrato prima e senza la famiglia si era disperato così decise di trasferirsi a Melbourne.

Nel Novembre 1956, aprì il suo negozio a 664 Sydney Road Brunswick.

Io, Dante figlio di Ettore, nato 24 Settembre 1940 raggiunsi mio Padre assieme a mia Madre Rosa, il 13 febbraio 1956.

Anch'io dopo aver passato gli esami professionali cominciai a lavorare con mio Padre.

Quando mio padre si è ritirato, io mi sono trasferito a Thornbury, e tutt'ora lavoro tre giorni alla settimana.

Ettore ci ha lasciato a 99 anni e mezzo.

Io ho sposato Rita. Abbiamo avuto quattro figlie e poi abbiamo otto nipotine. Il prossimo anno, se il buon Dio vuole faremo 60 anni di matrimonio.

La mia annuale vacanza in Queensland è lietata dall'amicizia di Giuliana Giavon e dalla famiglia Gianni Furlan e colgo questa opportunità per ringraziarli per le belle giornate che passiamo assieme in Queensland.

Un altro barbiere da Buja era Bruno Savio di Adelaide. Padre di Lorenzo Savio ex presidente del Furlan Club Adelaide. Bruno arrivo verso il 1955 ebbe la sua Barberia in East Terrace Adelaide e abitava a Findon. Bruno era un uomo di grande talento. Le sue passioni erano fotografia, arrotino e alla bella età di ottanta anni decise di imparare a suonare il violino. Purtroppo anche lui ci ha lasciati dopo aver compiuto 90 anni ■



Dante Alessio and Bruno Savio some time ago.

ANCJÉ MÓ UN PÔC PAR FURLAN

Cal è dai vecjos "Friuli Nel Mondo" jìornâi.

Il Siopero

Une furmiè 'e strissina un àsin di forment fin tal mulin, par fâlu masenâ. Ma il munin al jere siarât: par proteste cuintri la miserie.

"Tôr atôr su la roste e rimpinâz su le muele rote tal curtîl une sdrume di furmions sorestanz a' predicjavin cuintri la miserie: che cussi no si pô lâ indenant; che no si rive nancje a mangjâ vonde; che bisugne cambiâ; che no si à di rindisi, e che si à di tignî siarât il mulin a oltranze.

Alore la furmiè, cul cjâf squasi sfracajât sot dal àsin, 'e piulâ: "s'e je vere ch'e je cussi, a mi mi pâr che si scugnares tignî viart il mulin ancje di gnot".

A little ant is dragging a grain of wheat all the way to the mill to have it ground. But the mill was closed: for protest against the misery.

Round and round on the water way and on the broken grinding stone a horde of angry bull ants stood preaching against the famine: that like this, we can't go on; that we can't even have enough to eat; that things have to change; that we can't surrender and that we have to keep the mill closed to the bitter end.

So the little ant, with her head nearly crushed under the grain, she murmurs: "If it's true that's how it is, in my opinion we should keep the mill open even at night".

Il Cjan

Une volte un cjan al pensa: il paron mi ten, mi dà di mangjâ e mi ûl ben par chi lu difindi. Ma no par chi lu difindi di chei altris cjan: ma par che lu salvi di chei altris omps.

"Mah... sperin che i omps a' vèin di mejorâ-'e disè fra di sé la bestie - e di diventâ cristians almancul come i cjan".

Once a dog was thinking: my owner keeps me, he feeds me and he loves me so I will defend him. But not to defend him from other dogs: but to save him from other humans.

"So... let's hope that the humans will get better - the beast said to himself - and become Christians at least like the dogs".

Savê e no savê

Un di Basâr al domande ai siei amîs: "Cemût mai Turo ch'a clâmin l'avocat, ch'al dis di savê dut, al è invezit tant ignorant?". "La reson 'e je clare" j veve dite 'Sebio de More; "Turo al dîs di no vè nie di imparà di nissun, parceche no si è visât che l'uniche robe che no s'impare 'e je l'ignoranze!".

One day Basâr asks his friends: "how is that Turo they call the loyer, who says he knows it all, but in fact he's very ignorant?". The reason is clear "told him Sebïo de More; "Turo says he has nothing to learn from anyone, because it never occurred to him that the only thing you don't learn is ignorance!".

THE ORIGINAL GRAPPA

From the book "Our roots at table".

Real "Friulana" grappa or grappa "del Friuli", according to Italian and European rules, is only produced in the region with the marks of grapes harvested and vinified within our borders. In the distillation phase, liquid wine lees may also be used, but no more than 25 percent. Mono-varietal grappa can also be distilled, with a presence of at least 85 percent of the marks of a single variety. Then there is the aged version, as long as it is in wooden barrels or vats, even with the addition of caramel, and if it rests over 18 months it can acquire the definition of 'reserve' or 'stravecchia'.

The first evidence of distillation in Friuli dates back to the sixth century in Cividale by the Burgundian population that settled here. In the 16th century the first trading activities for spirits were developed, but it was not until the 18th century in areas dominated by Empress Maria Teresa of Austria that there was a real boom, given the edict that allowed the free domestic-scale distillation and that afterwards until 1866 the sector expanded all over Friuli. In 1890 in the province of Udine, which included the part of Friuli that had passed under the dominion of the Savoy Kingdom, there were 33 distilleries, to which a further 238 smaller 'agrarian' type distilleries were added. It is only at the beginning of the 20th century, however, that the name of grappa is defined as a specific reference to the acquavite■



Sgnàpe (dal todèsc snaps) furlane vere o sgnàpe "dal Friûl", secont lis regolis italianis o europees, a è prodote dome in region marcade di uve vendemate e masenade detri i nestrîs cunfins. Durant la distillazion, fondos liquits di vin a podin jessi usâts, ma no plui dal 25 parsent. Varietât singula di sgnàpe a podi jessi distillade, cu la presince di almancul 85 parsent di une singule varietât. Dopo ae' la version invecjâde, baste c'al seti fat in'tai barîi di lencj, encje cul'addizion di caramele, e se je lasade plui di 18 mêis a po guadagnà la definizion di 'riserve' o 'stravecje'.

Lis primes evidencjîs di distillazion in friûl a van indaûr in'tal sest sècul a Cividât day popui da Burgandy che a si erin stabilîtz in'te zone. In'tal sedicêsîm sècul les primes ativitâts di comercio di spirits a'erînvilupades, ma fintamai il 18esîm sècul in zonis dominadis da'la Imperatrice Marie Terêsie di Austrie che a iere un vèr boom, dât pal verdèt c'al permeteve la libare distillazion casalinghe e che dopo fintamai il 1866 il setôr a si jere slargjât pardut il Friûl. In'te provincie di Udin, cà comprendeva la part dal Friûl pasât sot il dominio da Regno di Savoia, a jèrent nuie mancul di 33 distileries, aggiungint ancje 238 picjules distileries di tipo agricole. Dome al inizi dal 20esîm sècul, in ogni câs, che il nòn sgnàpe al iè definît come specifiche reference all'acquavite■

FRIULANI, ARE WE UNPLEASANT (antipatici)?

By Piero Fortuna, from a Friuli nel Mondo 1994.

And if we really are? Not to saying unpleasant, but maybe not very charming?

The newspapers have published recently the results of a survey from which it shows that the Friulians in the Italian context are amongst the least likable. They float in the lower part of a ranking by Regions (headed by the Emiliani) preceded by the Lombards, Ligurians, Tuscans, Romans, Neapolitans and so on. The matter is not of capital importance. We are what we are, in sound peace, ours and others. We can't take it with a sort of cynic cardsharp destiny. Also, because the survey was restricted on the elaboration of the rankings without accounting for the motivations that had determined it.

Let's try to imagine how it was constructed; the questions that were put to the interviewees. The Emiliani are they pleasant? Yees, very, very much. In fact it's true.

Who has ever got to know a Bolognese, a Modenese, a Parmigiano (not the cheese), unpleasant? Nobody. Let's take Ferrini of "Quelli della Notte" and of "Striscia la Notizia" fame. In the mind of the representative of "pedalò" (little pedal boat), communist to the core (I don't understand, but I adapt), or those of Mrs Coriandoli, it's been a little exhilarating to say the least. And the Romans, are they pleasant? Come to mind Sordi, Montesano, Petrolini, Fabrizi. How can you not smile? The "mannaggia", the "vaffa" etc. Expressions a little heavy, they induce good humour anyway. Oh yes, pleasant enough. Like the Neapolitans for example, traditionally fermenters of funny and painful humanity (De Sica, Totò, Peppino and Edoardo De Filippo, Troisi); the Ligurians by way of Beppe Grillo, the Tuscans in the burlesque of Paolo Poli, the Lombards in the staring humour of Fo and Jannacci.

And what do you think (are we at the crunch) of the Friulians?

At this point the interviewees express perplexity. The earthquake, agreed that it made them appear top of the class, brisk and proud. But then? We have to agree that in the broad picture of the Italian topology, the Friulian wedge is absent, although in our eyes it appears extraordinarily evident: that vocation for the absurd is the extravagance of Celtic mould, so much so as to legitimise unique comparisons with the Irish and the Scottish. But it must involve laborious cumbersome reasoning that obstructs the immediate judgment. The Friulians? Boh (Roman style)!

Which is not a statement of antipathy. But nor is of sympathy. A sort of limbo. In conclusion? Nothing. It's just chat chatter. Just joking around with these foolishnesses. In any case, we are sympathetic to ourselves. And that's what counts because it is amongst ourselves that we have to sort it out. The others can do as they please. They can go to Bologna, the city of the tortellini. But, the "musèt", nobody is gonna take it from us!■

E se lo fossimo d'avvero? Non dico antipatici, ma poco simpatici?

I giornali hanno pubblicato recentemente i risultati di un'inchiesta dalla quale risulta che i friulani nel contesto italiano sono tra i meno simpatici. Navigano nelle parti basse di una classifica per regioni (capeggiata dagli emiliani) preceduti dei lombardi, liguri, toscani, romani, napoletani e via dicendo. La cosa non è di capitale importanza. Siamo quello che siamo, con buona pace nostra e degli altri. Né possiamo prendercela con una sorta di destino cinico e baro. Anche perché quell'inchiesta si è limitata a elaborare appunto una graduatoria senza dare conto delle motivazioni che l'hanno determinata.

Cerchiamo di immaginare come è stata costruita; le domande che sono state poste agli intervistati. Gli emiliani le sono simpatici? Sii, molto, moltissimo. Ed in effetti è vero.

Chi ha mai conosciuto un bolognese, un modenese, un parmigiano, antipatico? Nessuno. Prendiamo Ferrini di "Quelli della notte" e di "Striscia la notizia". Nei panni del rappresentante di pedalò, comunista fino al midollo ("Non capisco, ma mi adegua"), o quelli della signora Coriandoli, è stato a dir poco esilerante. E i romani le sono simpatici? Vengono alla mente Sordi, Montesano, Petrolini, Fabrizi. Come trattenere un sorriso? I mannaggia, i vaffa, eccetera. Espressioni un pò grevi, che tuttavia inducono al buonumore. Ma sì, abbastanza simpatici. Come i napoletani del resto, tradizionalmente ribollenti di ilare e dolorosa umanità (De Sica, Totò, Peppino e Eduardo De Filippo, Troisi); i liguri per via del Beppe Grillo, i toscani nello sberleffo del Paolo Poli, i lombardi nello stralunato umorismo di Fo e Jannacci. E che ne pensa (siamo al dunque) dei friulani?

Ecco, a questo punto gli intervistati esprimono perplessità. Il terremoto, d'accordo che li ha fatti apparire come i primi della classe, alacri e orgogliosi. Ma poi? Bisogna convenire che nel grande affresco delle tipologie italiane, manca il tassello friulano, sebbene ai nostri occhi esso appaia di un'evidenza straordinaria: quella vocazione per l'assurdo e la stravaganza che sono di matrice celtica, tanto da legittimare raffronti singolari con gli irlandesi e gli scozzesi. Ma deve trattarsi di un ragionamento laborioso, ingombrante, che ostacola l'immediatezza del giudizio. I friulani? Boh (alla romana)! Il che non è una patente di antipatia. Ma nemmeno di simpatia. Una specie di limbo. In

conclusione? Niente. Si fa solo per dire. Per scherzare su queste sciocchezze.

In ogni caso, noi siamo simpatici a noi stessi. Ed è quello che conta perché è tra noi che dobbiamo vedercela. Gli altri si arrangino. Vadano pure a Bologna, la città dei tortellini. Ma il musèt nessuno ce lo leva!■



EASTER TRADITIONS IN FRIULI



The last supper by Kremikovtzi.

Easter is the most important Christian Solemnity. Even if Christmas appears more familiar and more celebrated, Easter is the apex of the liturgical calendar.

Let's take the customs of Good Friday to remember the ways and popular prayers. Before dawn the girls that wished for a particular blessing, had to recite fifty nine times a determined prayer. It had to be recited before sunup. The village church would be open from 3.30AM.

Here are the words of the popular prayer:

On Good Friday, in a little consecrated church, kneeling down, with a little candle in hand well lit, it was recited for 59 times, "'O soi mari e 'o soi Marie, dentri 'l me cûr une grande agunie. 'O vorès domandâ une gracie che mi sei esaudide". I am mother and I am Mary, with in my heart a great agony. I would like to ask a grace to be granted.

On Good Friday we would go under the vines to catch the dew drops to get rid of the freckles.

I picked the rituals of Good Friday because the Saturday in those days was already Easter with the singing of the 'Gloria' and the folks washed their faces at the sound of the bells that announced the Resurrection.

On the Friday, the domestic peace dove (colomba), was prepared and cooked. The homely cake was made with wheat flour, raisins, eggs, yeast, melted butter, salt and sugar.

The sweet was tapered as the body and the wings were added. In the two wings and egg was inserted in each. The eyes of the 'colomba' were two raisins. In the mouth was placed an olive tree twig.

It was cooked on Good Friday because it was a day of rest and no work was done in the fields by the fact that there was a dead in the home (nosì lavorave tai cjamps par-cèche al ere un muart in cjàse).

Each Friulian family considered Christ as a member of the family and the mourning rituals were all held around the fireplace. At Easter even the poor would eat a little better. As well as the colomba, the Easter focaccia was made in a similar manner but with added beer yeast. Those who could afford also included the raisins.

La Pasqua è la più grande solennità cristiana. Anche se il Natale appare più familiare e più raccolto, è la Pasqua il vertice del calendario liturgico.

Prendiamo le mosse del Venerdì Santo per ricordare usanze e preghiere popolari. Prima del giorno le ragazze che volevano una grazia particolare, dovevano recitare cinquantanove volte una data preghiera. Doveva essere recitata prima che si levasse il sole. La chiesa del paese era aperta fin dalle 3.30 antelucane.

Ecco le parole di questa popolare preghiera:

El di di Vinars Sant, in tune glesiute consacrade, cui genôi a rût, cun tune ciandelute in man ben impiade, par cinquantenûf voltes " 'O soi mari e 'o soi Marie, dentri 'l me cûr une grande agunie. 'O vorès domandâ une gracie che mi sei esaudide".

Il Venerdì Santo si andava sotto le viti a prendere la goccia della linfa (a cjapâ la gote) per togliersi le lentiggini (parâ vie les pivicjes o linz).

Ho preso le mosse dal Venerdì Santo perché il sabato di allora era già Pasqua con il "Gloria" cantato e la gente che si lavava la faccia al suono delle campane che annunciavano la Resurrezione.

Il Venerdì si preparava e si cuoceva la colomba domestica. Il dolce casalingo veniva confezionato con farina di frumento, uvetta, uova, lievito, burro fuso, sale e zucchero. Il dolce era affusolato nel corpo centrale e dotato di due sporgenze aggiunte che fungevano da ali. Nelle due ali si inseriva un uovo per ciascuna. L'occhio della colomba era un acino di uva passita. Nella bocca si metteva un ramoscello di ulivo.

Veniva cotto il Venerdì Santo perché era giorno di riposo e non si lavorava nei campi perché c'era un morto in casa (nosì lavorave tai cjamps parceche al ere un muart in cjase).

Ogni famiglia friulana sentiva il Cristo come membro della famiglia e il lutto liturgico era tutto di focolare. A Pasqua anche i poveri potevano mangiare un po' meglio. La focaccia pasquale (fujace) veniva fatta con farina, uova, burro, zucchero e lievito di birra (fece di bire). Chi poteva ci metteva pure l'uva passa.

C'era poi il discorso delle uova sode per la merenda campestre o in collina. Dovevano essere colorate come i fiori di primavera e della vita in risveglio.



There were also the discussions of the hard boiled eggs for the picnic (merenda) out in the fields. They had to be coloured like the spring flowers and the awakening life.

In the general poverty, colouring dyes were not bought, but for centuries it was known how to tint the eggs in a healthy way.

To colour them yellow, the eggs were boiled with yellow dandelion flowers or daisies. The eggs were immersed in boiling water for five minutes, one at a time. To make them green they were boiled with nettle plant. For brown they used onion peels and horse-chestnut bark and for blue they used field violets. For the red and other colours, the eggs were boiled with coloured rags. The eggs would take on the colours desired and were ready for the Easter and the Eight-Day outing (Albis Sunday).

After the Solemn Mass and the Vespri, the people took to the fields and the hills for the traditional 'merenda' picnic. They brought bread, salami, cheese, focaccia, wine, and those who could afford them, oranges and sweet carobs. A custom in large part vanished and replaced by the modern day weekend exodus from the cities and towns■

From a writing by Domenico Zannier

Nella generale povertà, non si comperavano vernici coloranti, ma da secoli si sapeva come tingere le uova in maniera sana.

Per tingere di giallo, queste venivano messe a bollire con fiori di radichiella (lidrichesse, tale, salorne) o viole gialle. Le uova venivano immerse nell'acqua bollente per cinque minuti una alla volta. Per avere le uova verdi si bollivano in ortiche. Per averle marrone si bollivano con bucce di cipolla e scorze d'ippocastano (moronâr) e per colorarle di blu c'erano le viole di campo. Per avere le uova rosse ed altri colori, si bollivano con stracci colorati (pecjòs colorâz). Le uova assumevano così i colori desiderati ed erano pronte per la familiare scampagnata sui prati della Pasqua e dell'Ottava (Domenica in Albis).

Dopo la Messa Solenne ed i Vespri, la gente sciamava sulle colline e sulle sponde dei fiumi e vallate per la tradizionale merenda. Si portavano pane, salame e formaggio, focaccine, vino, arancie e carube dolci (chi poteva permetterselo). Usanza in buona parte svanita data la modernità dell'esodo di fine settimana dai paesi e città■

Da uno scritto di Domenico Zannier.

IN 1898

Le gioie della vita, I dolori dell'anima—The joys of life, the pains of the soul

My Nana in Brasil migrated,
the day of Christmas
pain and melancholy
full is the heart, for her
faraway homeland.

She has painted
on a piece of cardboard
a *Fogolâr* with a great flame,
she leaned it on a window,
she's open wide the door.
Some *Furlans* have passed by
and have filled the hut:
Hugs, kisses and sobs
and dear traditional tales
like a sea resting in the heart.

The *Fogolâr*
an identity card
in the wide world has diffused,
a door always open,
a flame of love
that everywhere
brings us much honour.

*Le mê none in Brasîl emigrade,
el dì di Nadâl
dolôr e malusèrie
plen el cûr pa sô
tiare lontane.*

*E à piturât su di
un toc di carton
un fogolâr con tune grande flame,
lu à mitût sul barcon,
spalancade le puarte.
Furlans di li son passâs
e àn jemplade le capane:
abracs, bussadis, vaudis
e contis cjaris nostranis
come un mâr pojât sul cûr.*

*El fogolâr
une cjarte di identitât
in tal mont e je slargjade,
une puarte simpri viarte,
une flame d'amôr
che pardut nus da tant onôr.*

*Mia nonna emigrata in Brasile,
il giorno di Natale
dolore e maliconia
pieno il cuore, per la sua
terra lontana.*

*Ha dipinto
su un pezzo di cartone
un focolare con una grande fiamma,
lo ha appoggiato sulla finestra,
ha spalancato la porta.
Alcuni friulani sono passati per di là
hanno riempito la capanna:
abbracci, baci, pianti
e racconti cari alla tradizione
come un mare appoggiati sul cuore.*

*Il focolare
una carta di identità
nel mondo si è diffusa
una porta sempre aperta,
una fiamma d'amore
che ovunque ci porta tanto onore.*

LA TESSITURA IN CARNIA



On the night of the 21-22 of July 2020, a fire has devastated the premises of the historic textile firm “Carnica Arte Tessile” of Villa Santina (UD).

How many tourists visiting Friuli took advantage of the chance to select a high quality gift for their dear ones on their return to their home countries. La Tessitura Carnica, as it was known previously, offered a large range of linen products for the home of such high quality that the prestigious fashion brand Fendi, selected it for its collection “baguette” in the ambit that rediscovered the value of the artistic products.

The famous firm chose as a sample the “Piccolo fiore” (little flower) fabric that emulates an old famous print of the legendary firm of Jacopo Linussio, whose multiple samples are [reserved in the Museo Carnico delle Arti Popolari of Tolmezzo. That traditional historic material gave life to products that represented worldwide the high professionalism and ability typical of the Regione Friuli Venezia Giulia.

La Tessitura Carnica was founded by Tomasina Da Monte in a former carpentry workshop at Invillino of Villa Santina in 1964. With the success that followed, the firm moved to Villa Santina in a purpose built factory. At the time of the highest activity, the firm employed over forty workers. Its products were exported to the United States, in many European countries and the Far East.

The art of weaving has its origins in the prehistory of which the oldest records are represented only in pictorial form. With the lack of literature, it's impossible to determine the times of its origins. In Carnia the textile industry has been present for many centuries and it reached its pinnacle during the boom of the Jacopo Linussio era of the 17 hundreds, when around 3,000 looms located in the homes just in Carnia and it employed some 30,000 people, mainly women in their spare time. The Linussio business was estimated the largest in Europe. His commercial and organisational talent heading such a vast industrial empire, guided the firm to export all over the world using the advantage of being part of and therefore the protection of the Republic of Venice (Serenissima) with its vast commercial network■

Nella notte 21-22 luglio 2020, un incendio ha devastato la sede della storica azienda tessile “Carnica Arte Tessile” di Villa Santina (UD).

Quanti turisti in visita in Friuli usufruirono della facilità di scegliere un regalo di alta qualità per i loro cari al ritorno nel paese di dimora. La Tessitura Carnica, come era conosciuta in precedenza, offriva una vasta gamma di biancherie per casa di altissima qualità tanto che la grande casa di alta moda Fendi, la selezionò per la collezione “baguette” nell’ambito che riscopriva il valore dei prodotti artigianali.

La storica azienda scelse come esempio il tessuto “Piccolo fiore” che emula un antico stampo della fabbrica di fama storica del carnico Jacopo Linussio, i cui molteplici esempi sono conservati nel Museo Carnico delle Arti Popolari di Tolmezzo. Questa tradizionale storica stoffa diede vita a prodotti che rappresentano nel mondo intero l’alta professionalità e capacità tipiche della Regione Friuli Venezia Giulia.

L’azienda fu fondata da Tomasina Da Ponte in un’ex falegnameria nella frazione di Invillino di Villa Santina, nel 1964. Con il successo che seguì, la ditta traslocò a Villa Santina in un nuovo capannone appositamente edificato. Ai tempi di maggiore attività, la ditta impiegava oltre quaranta dipendenti. I suoi prodotti venivano esportati negli Stati Uniti, in molti paesi dell’Europa e nel lontano oriente.

L’arte del tessere ha origini antichissime nella preistoria del quale i più vecchi reperti sono rappresentati solo in forma pittorica. In mancanza di letteratura, è impossibile determinare i tempi delle sue origini. In Carnia l’industria tessile esiste da parecchi secoli e raggiunse il vertice durante il boom dell’epoca di Jacopo Linussio dai primi 1700 quando esistevano ben circa 3.000 telai sparsi nelle case solo in Carnia ed impiegava ben 30.000 persone. L’industria Linussio era ritenuta la più grande d’Europa. Il talento commerciale ed organizzativo del Linussio alla guida di quel vasto impero industriale, condusse l’azienda ad esportare in tutto il mondo usufruendo anche il vantaggio di far parte del territorio e conseguentemente la cooperazione e protezione della Repubblica Serenissima con la sua vasta rete commerciale■



BEIBARHAUS-TESSITURA DI SAURIS



Tourists planning a visit to Friuli with in mind the purchase of some prestigious gifts in the home textile products, need not be entirely disappointed reading the article in the previous page.

You should include an excursion to one of the most picturesque and historic municipalities of the Region. Sauris (UD), Zahre in the local Germanic language, also is distinct due to its village of Sauris di Sopra being the highest in Friuli Venezia Giulia, 1412m on sea level.

The villages situated at the top of the Lumiei valley, were accessible only via steep “mulettiere” trails, suitable only for beasts of burden and trekkers until the early twentieth century. Given the severe winters under the deep snow cover, from the early days of the settlements, the Saurians had developed a largely self sustainable economy.

One of the industries of note was the cultivation, spinning and weaving of linen, hemp, wool and other natural fibres, for the inhabitants needs for many centuries. In modern days, the cultivation of the fibres has all but ceased, given the traditional ways would be economically prohibitive and the decline of population.

Ignoring the difficulties, a couple of entrepreneurial people, Cristian and Chiara Petris, have revived the once notorious industry and founded the “Tessitura di Sauris Beibarhaus (home of the weaver in Saurian)” in the 1980s. The process of weaving is carried out entirely by the traditional centuries old methods with looms locally made. A visit to the Beibarhaus is an education in itself on the traditional ancient methods of textile production. Cristian and Chiara would be very welcoming and happy to show you what and how they make in their rural style workshop■



Ignored the difficulties, a couple of entrepreneurial people, Cristian and Chiara Petris, have revived the once notorious industry and founded the “Tessitura di Sauris Beibarhaus (home of the weaver in Saurian)” in the 1980s. The process of weaving is carried out entirely by the traditional centuries old methods with looms locally made. A visit to the Beibarhaus is an education in itself on the traditional ancient methods of textile production. Cristian and Chiara would be very welcoming and happy to show you what and how they make in their rural style workshop■

Per turisti che pensano di esplorare il Friuli con in mente di acquistare qualche prestigioso regalo della linea dei prodotti tessili di casa, non ce bisogno di scoraggiarvi leggendo l’articolo della pagina precedente.

Dovreste includere una escursione in uno dei più pittoreschi e storici Comuni della Regione. Sauris, Zahre nella lingua germanica locale, è anche distinto per il fatto che la Frazione di Sauris Di Sopra è il più alto paese della Regione Friuli Venezia Giulia, 1412m sul livello del mare.

I villaggi situati sulle alture della Valle Lumiei, erano accessibili solo tramite le mulettiere, adatte solo per animali da soma e pedoni, fino agli anni trenta del ventesimo secolo. Dato i rigidi inverni sotto una coperta di neve, dai primi tempi dell’assettamento, i sauriani svilupparono un’economia largamente autosufficiente.

Una delle industrie di nota era la coltivazione, filatura e tessitura del lino, canapa, lana ed altre fibre naturali, per il fabbisogno degli abitanti, per molti secoli. Nell’era moderna, la coltivazione delle fibre è praticamente cessata dato che i metodi tradizionali sarebbero economicamente proibitivi ed il calo della popolazione.

Ignorando le difficoltà, una industriosa coppia, Cristian e Chiara Petris, hanno ridato vita alla storica attività e fondato la “Tessitura di Sauris, Beibarhaus” (casa del tessitore in sauriano) nel 1980. L’operazione della tessitura è eseguita interamente con i metodi usati da secoli e con telai fabbricati localmente. Una visita al Beibarhaus è un’educazione in se stessa sugli antichi metodi di produzione tessile. Cristian e Chiara saranno felicissimi di darvi il benvenuto e dimostrarvi cosa e come producono nel loro laboratorio. L’acquisto di quei regali sarà irresistibile■



At left Cristian and above Chiara operating the looms.

IL SARPINT E L'ARC DI SAN MARC (*The snake and the rainbow*) by Federico Martin.

Timp fa il **Strolic Furlan**, une publicazion che a ven stampade da la ARLêF (Agjenzie Regionâl Pe Lenghe Furlane) a àn domandât ai lôr scritôrs sparts in tal forest, e un di chei o soi ancje jô, seo podevin scrivi in Furlan une storie su il sium, e se pussibil, di da a chest scrit une sfumadure dal paîs o dal continente indulà che o sin a stà in tal forest. Dopo cualchi moment a mi e vignjût in tal cjâf la lejende aborigene ca conte dai siums, "The Dream Time Stories". Alore, subite i mi soi metû a scrivi, in Furlan, la lejende dal sarpint e dal arc di San Marc.

Une di tantis lezendis dai siums.

Ce sono "The Dream Time Stories" Lis Storis In Tai Siums?

Second la culture aborigene, dai prins natîfs dal continent australian, il timp dal sium al sarès cuant che la vite a je stade creade su cheste tiere. Sumiasi a e la peraule usade par spiegà ce mût ca je nade la vite. A son lis lôr storis e lis lôr credencis daûr la creazion su cheste tiere. Tal sium, la nature come animai, arbui, plantis, colinis, pieris, sueis, flums a son ducj stâts creâts dai spirits dai lôr antenâts. Lis storis da la creazion a son la fondazion da lis tradizions de culture aborigene. Il timp dal sium al spieghe cemût ca son nadis lis robis. Fra tantis parcè par esempi; une pierre a si cjiate in un tal puest e parcè che cheste pierre a à une so forme, parcè che un purcitspinôs al puarte guzelis su la so schene, parcè che la lune a torne plene ogni mê, e parcè isal che i canguros a an la code grosse.

In te lôr cultûre i aborigenos a àn tantis lezendis che lôr a clamin "Lis Storis In Tai Siums". La plui popolâr di chestes storis a si clame "Il sarpint dal arc di San Marc". Chist sarpint ale considerât un dai plui potents e plui conosiûs simbui in dût la lôr culture. Lis pituris primitivis di chest ca si cjatin su lis parês e sofits di pierre in te lôr grotis, indulà che lôr a vivevin, a son plui di dîs mîl agns vecjis. La lejende a conte che il sarpint al sta simpri platât a durmî in tal suei sot aghe, o in tal pantan, sa e pocje aghe, o ancje in tal savalon dal desert cuant che a fâs la sute. Cuant che dopo a ven la ploie, il sarpint a si svee e al tache a rodolâsi e a sbrissà di une bande e di che altre fasint cusî i salcs e i canâls che dopo dentri a scorin i flums di aghe cuant che a sglavine.



Un zovin aborigin cun plenis decorazions cal sune il "didgeridoo". Il strument al è simpri presint intas lôr balades e cjants.

Recentemente il **Strolic Furlan**, una pubblicazione che viene edita e prodotta dalla ARLêF (Agenzia Regionale Per La Lingua Friulana) chiese ai suoi collaboratori, sparsi in tutto il mondo, di cui uno sono anch'io, di scrivere una storiella in Friulano che riguarda il sogno, e



se fosse possibile, di dare a questo racconto una sfumatura del paese o continente dove noi viviamo. Mi venne subito in mente la leggenda aborigena che parla del sogno, "The Dream Time Stories". Così facendo, mi sono messo a scrivere, in Friulano, la seguente storia del serpente e l'arcobaleno (arc di San Marc).

Che cosa sono le storie del tempo del sogno? "The Dream time stories"? Secondo la cultura dei primi nativi del continente australiano, il tempo del sogno parla della creazione. Sognare è la parola che viene da loro usata per spiegare come la vita si evolse su questa terra. Queste sono le loro storie, le loro leggende.

Nel sogno, tutta la natura, come animali, alberi, piante, colline, pietre, stagni, fiumi, sono stati tutti creati dagli spiriti degli antenati. Le storie della loro creazione sono fondamentali per spiegare le tradizioni della cultura aborigena. L'arco dei sogni spiega come queste cose nacquero. Perché, per esempio una pietra si trova in un posto particolare, con una forma unica. Perché un porcospino porta aghi sulla sua schiena. Perché la luna ritorna ad essere piena ogni mese. Perché i canguri hanno la coda grossa, e via dicendo.

Nella loro cultura gli aborigeni hanno molte leggende che loro chiamano "Le Storie Nei Sogni", "The dream time stories". La più popolare di queste storie è conosciuta come "Il serpente dell'arcobaleno". Questo serpente è considerato uno dei più potenti e più conosciuti simboli della loro cultura. Le pitture primitive che troviamo sulle pareti e soffitti delle grotte dove loro vivevano, sono più di diecimila anni vecchie. La leggenda racconta che il serpente rimane nascosto a dormire sotto acqua in un stagno o nel pantano quando c'è poca acqua. E durante la siccità, esso si nasconde nella sabbia del deserto. Quando poi arriva la pioggia, il serpente si sveglia e incomincia a rotolarsi ed a scivolare da una parte e dall'altra così arando e formando canali dove poi scorrono i fiumi d'acqua piovana. Quando poi esce il sole che forma un arcobaleno, allora il serpente si arrampica su dalla terra salendo in cielo usando l'arcobaleno come una corda. In cielo poi si arrotola e si nasconde nella Via Lattea dove lo si vede come una macchia nera nel cielo in una notte stellata e oscura, senza luna.

Cuant che dopo al ven fûr il soreli e cun chel ancje l'arc di San Marc, alore il sarpint a si tire sù dala tiere e al va su in tal cîl, doprant chest arc di San Marc come une cuarde par rimpinâsi su. E lî in tal cîl a si ingrume su come une ruede e asi plate in te Viê Latee, la ca lu si po viodi come une magle nere in tal cîl in une gnjot stelade cence lune. E lî al reste il sarpint fin cuant che al ven un altri slavin. E di gnûf, doprant l'arc di San Marc come une slite, al torne in tiere a durmì sot il pantan come prime. Ripetint cjiste manovre ogni volte cal plûf, al are i salcs e i canâls ca servin ai flums par fa scorii l'aghe su la tiere viers il mâr. E cheste a sarès la storie dal sarpint e dal arc di San Marc in tal sium che i aborigenos australians a ricuardin e a contin ai lôr fîs in ogni gjenerasion, da deis mîl ains in ca.

Il timp dal sium a no le static o lineâr. Al cîr di contà il pasât il presint e ancje il futûr. Il sium al e simpri in evoluzion par spiegà events, situazions e cambiaments ca sucedin ogni dì a la int come aluvións, tempiestis e avveniments negatîfs e ancje chei positîfs.

Cumò o conoseis ancje voaltris la lejende Australiane dal Sarpint e l'arc di San Marc■



THE EASTERN BROWN

L'Australia è popolata da una moltitudine di rettili. I serpenti sono prominenti nella cultura aborigena. Per millenni i rettili hanno fatto parte della dieta delle remote comunità indigene.

Il "eastern brown" (marrone dell'est) è la più comune varietà trovata nell'est e sud-est ed è uno dei più potenti velenosi serpenti del mondo. Un attacco con penetrazione solitamente è mortale se non trattato prontamente da soccorso medico. Questa specie si è adattata e prolifica nelle zone urbane dell'est Australia, perciò da rispettare e lasciar stare se si incontra nelle zone verdi delle città. Normalmente non sono aggressivi se non vengono impauriti da improvvise minacce e si allontanano dalla presenza umana.



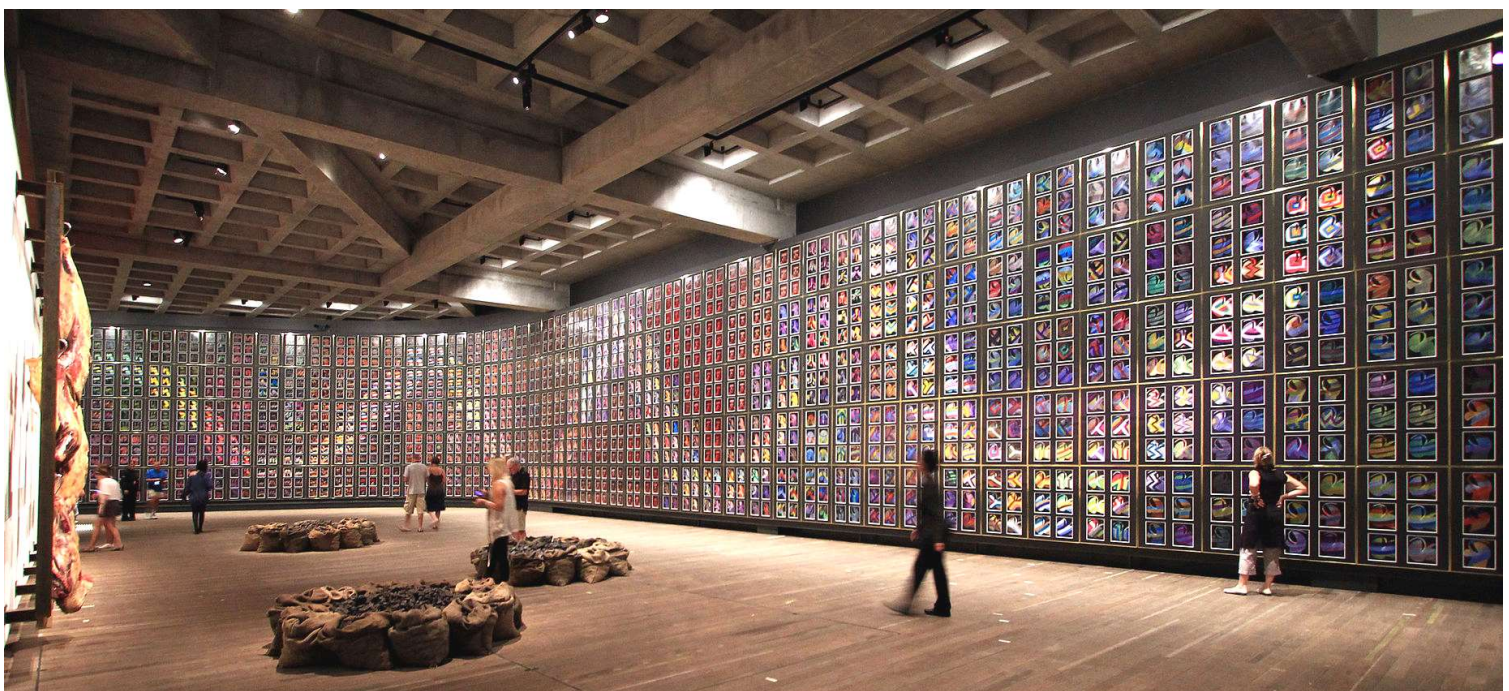
Il "Serpent and Rainbow" pittura aborigena millenaria sulla parete di una grotta.

Ivi rimane il serpente fino quando ritorna la pioggia e di nuovo, usando l'arcobaleno come slitta, il serpente ritorna a terra per nascondersi sotto il pantano come prima ripetendo quella manovra ogni volta che piove, forma arando, ruscelli e canali che poi servono ai fiumi che portano le loro acque verso il mare.

Questa è la storia del serpente e dell'arcobaleno che gli aborigeni australiani raccontano ai loro figli in ogni generazione da dieci mila anni fa.

Il tempo del sogno non è un racconto statico o lineare, esso cerca di raccontare il passato, il presente e anche il futuro. Questo sogno è sempre in evoluzione e viene usato per spiegare eventi, situazioni e cambiamenti che succedono ogni giorno nella vita come alluvioni, tempeste e avvenimenti negativi o anche positivi.

Ora anche voi conoscete la leggenda australiana del Serpente e l'Arcobaleno■



Celebrated Australian artist Sidney Nolan's "Snake" (1971-72), held at the Museum of Old and New Art in Hobart, is a giant Rainbow Serpent mural made of 1620 painted panels.

FOGOLÂR FURLAN BRISBANE

The end of an era or the start of something new? By Sonia Giavon



||
||
||
||
||
||

*1992: Early days at the new home at Pallara.
Fogolârs Furlans of Australia Conference*

The Brisbane Fogolâr Furlan was established in May 1956. After many decades of functions we finally bought our own property at Pallara in 1992.

There we made a "home" on 4 acres of land. With the hard work of our members and friends it was transformed into a wonderful recreational areas for picnics and BBQs and games for children. It was the envy of many other associations in Brisbane for the last 31 years.

Sadly, progress came along and the Brisbane City Council had other ideas and sought to buy our beloved Pallara. With all the development around the area the Council wanted our property for "green space". They wouldn't even entertain the idea that we could sell to them and retain use of the property until they eventually were ready to redevelop the site. We would have loved at least a few more years to enjoy the surrounds. They gave us no options - it was either a sale or a resumption.

Fogolâr Furlan di Brisbane fu fondato il mese di maggio del 1956. Dopo molte decine di anni di feste, finalmente fummo in grado di acquisire la proprietà a Pallara nel 1992.

Ivi abbiamo costruito la nostra casa sulle quattro acre di terreno. Con il duro lavoro dei nostri soci ed amici, fu trasformata in un parco di ricreazione per pinics, BBQ e giochi per i bambini. Godeva dell'invidia di tante altre associazioni di Brisbane durante gli ultimi 31 anni.

Amaramente, il progresso arrivò alle porte ed il Comune della Città di Brisbane aveva altre idee e cercava di comperare la nostra amata Pallara. Con lo sviluppo della zona, il Comune voleva la proprietà per creare spazio verde. Non accettarono nemmeno l'idea di lasciarci usare la proprietà finchè eravamo pronti per sviluppare un altro posto. Noi si avrebbe goduto per ancora qualche anno la nostra amata casa. Non ci diedero alternative, vendita o forzata acquisizione. L'unico beneficio derivò dalla petizione al Consiglio Comunale di nominare lo spazio verde "Fogolâr Furlan Place" in nostro onore.

Dal 2011, Pallara era anche il sito del monumento dei Caduti di tutte le guerre degli Alpini a seguito della chiusura e vendita del centro Italo-Australiano a Newmarket. Molte giornate commemorative furono celebrate in questo sito dove molte delle associazioni italiane di Brisbane si riunirono per ricordare i caduti di tutte le guerre. Nonostante che il Comune non fu in grado di trovare un sito pubblico per il monumento, accettarono di sovvenzionare il rilocamento. Insieme, il Fogolâr e gli Alpini lavorarono sodo per traslocarlo all'Abruzzo Club a Carina. Gli Alpini mantengolo il possesso e la manutenzione del monumento.



*Inverno sul prato, winter on the lawns;
a great display of the venue's popularity.*

The only upside of this is that we have petitioned the Council to name the “green space” Fogolar Furlan Place in our honor.

From 2011 Pallara was also home to the Alpini War memorial following the closure and sale of the Italo Australian Centre at Newmarket. We held many commemorative days at the site of this memorial where many of Brisbane’s Italian associations gathered to pay respect for the fallen soldiers of all wars. Although the Council could not find a public space for the monument they agreed to fund its relocation. Together, the Fogolar and Alpini worked tirelessly to relocate the monument to the Abruzzo Club, Carina. The Alpini continue to own and maintain the monument.

We now had to get Pallara ready for handover to Council. A massive effort was made by our President Salve Agnola and the committee and members to sift through our belongings what should be kept or not. There were huge clean-up days boxing up or disposing of things and loading containers for storage. You can only image the huge array of items we have collected over the 60+ years: a library of books, artifacts, paintings, historical information and furniture. All now boxed up in storage ready for their next adventure wherever that may be. Our biggest and most prized item was our purpose-built huge fogolar shaped wrought iron gate. Again, we can always count on our members and one family, who also moved the monument to the new location at Carina, generously helped dismantle the gate and store it for us. So, after a solid 6 month working stint, the property was handed over in April 2023.



November 4; along with Anzac Day, most solemn day of commemoration of the fallen in all wars.

So what is the future for the Brisbane Fogolâr? Well, this marks the start of a new era with lots of exciting ideas and alternatives. We are looking for a new home – but the ones we have seen to date have been unsuitable, either too large or too small.

Yes, it is a sad and nostalgic time for many of us. Perhaps it has come a little too early for some of us to accept fully. We will never forget those who were instrumental in the making of Pallara (they know who they are). However, we need to embrace this change and move forward to new and exciting times ahead. We can’t close down the Fogolâr! Just watch this space!■



Young volunteers at work preparing for the relocation of the monument.

Seguirono le preparazioni per la consegna al Comune. Un grande sforzo dal nostro Presidente Salve Agnola ed il Comitato con i soci per secernere tutta la memorabilia, cosa preservare o scartare. Ci furono enormi giornate di pulizia, impaccare o scartare e caricare containers per magazzino. Potete solo immaginare l’enorme varietà di oggetti raccolti in oltre sessanta anni: una libreria intera, oggetti d’arte, pitture, informazioni storiche e mobilio. Tutto impaccato e immagazzinato pronto per la nostra futura avventura, ovunque fosse. Il più grande e prezioso oggetto era il nostro enorme cancello a forma di “Cjavedâl” fabbricato appositamente. Di nuovo potemmo contare sulla generosità dei nostri soci e famiglie per aiutare a smontare e conservare il nostro “Cjavedâl”. Così dopo sei mesi di oneroso lavoro, la proprietà venne consegnata al Comune nell’aprile 2023.

Cosa sarà il futuro per il Fogolâr di Brisbane? Bene, questo è l’inizio di una nuova era con molte idee e possibilità. Stiamo cercando una nuova dimora, finora quelle che abbiamo visto non sono adatte, troppo piccole o troppo grandi.

Si, è un periodo amaro e nostalgico per noi. Forse è arrivato un pò presto per alcuni di noi per accettare in pieno. Non dimenticheremo mai coloro che furono strumentali nel erigere Pallara (loro sanno chi sono). In ogni caso, dobbiamo abbracciare questo cambiamento e andare verso la nuova ed interessante era. Non possiamo chiudere il Fogolâr! Tenete d’occhio questo spazio!■



Inauguration of the new home of the Alpini’s Memorial at the Abruzzo Club at Carina.

FROM OUR READERS

Hi Elizabeth, thanks for the prompt notice re the translation error (unforgivable) in the last edition. We desperately need someone to do spell checks and revision before printing. I can't do it all myself and it should always be done by someone else. Any thoughts on volunteering?

Mandi, Lucio

Hi Lucio, I wish I could help you.

I am involved at the Furlan Club volunteering, which is my passion.

Most of my days are working with an Op shop for the San Carlo's homes for the Italian aged. I work 4 days a week there volunteering. I started the Op shop 25 years ago with my sister and another lady, who no longer works. My sister Elvira and I do all the sorting, pricing and organising, and I do all the bookwork and paperwork needed, we are now down to 30 volunteers on a 3 week roster. 29 Italian and 1 Australian lady. Wonderful work place.

So as you see I would not be able to help you, as much as I would love to, plus I am now nearer to 80 than 76. Should I be slowing down?

Definitely looking forward to seeing you all in Adelaide and enjoying our time. Please make yourself known to me.

Regards to you all,

Betty Pase. Elisabetta.

Thanks again Betty and bless you for all the good work you do for the community, it certainly is more than one person's share.

Mandi, Lucio.

Hi Mirella Prima di tutto ti chiedo di salutarmi tutti quelli coinvolti nel nostro amato Fogolâr. Io ho avuto un po di problemi con la mia salute e per quello che non partecipo alle nostre feste ed adunate, il mio passatemppo ora e solo quello del'orto e le mie Stele Alpine, anche quest'anno sono belle

Tanti saluti a tutti Mandi Mandi

Jimmy (Petrucco).

Hi Mirella, first of all I'm asking you to say hello to all involved with our loved Fogolâr. I've had a few health problems and that's why I have not participated to your functions and gatherings. My leasure time now is only looking after the garden and my Stelle Alpine that also this year are beautiful.

Best regards to all, mandi mandi

Jimmy Petrucco

The Sot la Nape team is wishing to all involved a speedy refurbishment of the damaged areas of the Furlan Club so full activities can resume withing a very short time.

AS THE MOTTO SAYS:

“MAI MOLÂ”

Thank you for publishing my little poem “Madone di Mont” in my little literary quality, but still pleased to see it printed

This mail is regarding your article on page 15. The last paragraph is one I wish to comment on.

Lucio, as I said long ago, the success of “Sot la Nape” belongs to you, and you alone. Although you had help and still do of course, but I like to be the first to give you undisputed praise.

You and you alone are the father who gave “Sot la Nape” a heart that now beats for us, all it's recipients. Money alone and professorship would not have done the job.

It is your ability, dedication and perseverance which has made it what it is today. A success, a great success.

Forward to Mirella, your partner in this pleasing moment of Friulanita', my thanks for a job well done.

Cav. Uff. Alex Borean

Ex President F.F. Sydney

Dear Alex,

Thanks for the platitudes, I'm not really after any but it's satisfying to be appreciated. We need a lot more involvement from our community and any help that you or anyone can solicit from your friends etc, would be immensely appreciated.

Mandi, Lucio.

IN CUSINE

INGREDIENTI

180 g di farina 00

1 bustina di lievito

1 pizzico di sale

2 uova

2 cucchiaini di zucchero

1/2 bicchierino di rum

100 ml di latte

1 limone

8 foglie di menta

8 foglie di melissa

4 foglie di assenzio

4 foglie di ruta

2 cucchiaini di fiori di camomilla

2 cucchiaini di semi di finocchio

2 cucchiaini di semi di cumino

zucchero semolato

olio di semi di arachidi.

PREPARAZIONE

Passo 1. Amalgamate in una terrina tutti gli ingredienti e le erbe aromatiche sminuzzate, aggiungete eventualmente altro latte affinché l'impasto abbia la consistenza di una pastella.

Passo 2. Fate scaldare abbondante olio in un padellino e frigate l'impasto a cucchiaiate, asciugate le frittelle con carta assorbente, spolverizzatele con zucchero semolato e servitele subito.

Passo 3. Ponete le frittelle sul piatto da portata, spolverizzatele con lo zucchero semolato e servite.



FRÍTULIS